

## L'ACQUEDOTTO

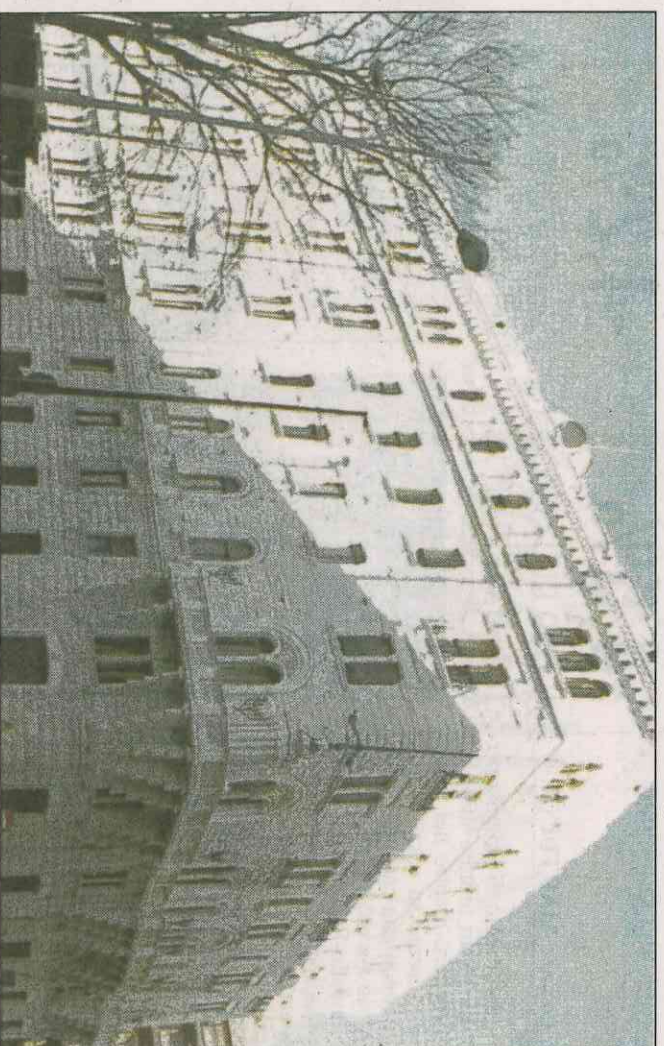
# App resta pubblico: al vaglio due ipotesi per la nuova gestione

## L'alternativa alla privatizzazione è trasformare l'Ente in azienda speciale o in società in house

di Vincenzo DAMIANI

La certezza è che l'Acquedotto Pugliese non verrà privatizzato, posizione ribadita ieri mattina anche dall'assessore regionale alle Opere pubbliche, Giovanni Giannini, durante l'ultimo incontro del tavolo tecnico istituzionale. Sono due le ipotesi emerse dopo circa un mese di studi giuridici e tecnici e confronto tra i partiti: trasformazione Agp in un'azienda speciale, strada che appare meno percorribile, oppure organizzarla come società in house interamente partecipata da Regione e Comuni, la più probabile.

C'è una terza via che non è ancora da escludere, quella della proroga rispetto al 31 dicembre del 2018, data ultima per l'affidamento del servizio idrico. Non a caso, sempre ieri, Loizzo ha sollecitato nuovamente il sindaco di Andria, Nicola Giorgino, presidente dell'Autorità idrica pugliese a porre all'Anac e all'Ente energia il quesito sulla possibilità di rinviare il termine di fine 2018. Su questo tema c'è stata una piccola apertura. Ora, però, la palla passa alla giunta regionale, i risultanzi degli approfondimenti, infatti, ieri sono stati trasmessi al governo regionale chiamato a decidere sul futuro assetto societario dell'ente idrico. «Non c'è nessun soggetto politico in Regione che abbia la volontà di privatizzare o di mettere a gara il servizio idrico integrato», ha commentato ieri mattina il



**1** Il tavolo tecnico istituzionale



● Durante l'ultimo incontro del tavolo tecnico istituzionale è stato ribadito che Agp non sarà privatizzato. Trasformare Agp in un'azienda speciale appare meno percorribile, più valida, invece, l'alternativa della società in house.

**2** Necessario un cambio di governo



● In caso di affidamento diretto "in house", Agp dovrebbe comunque cambiare il suo assetto di governance e prevedere la partecipazione dei Comuni per consentire il controllo analogo indispensabile per questa modalità.

**3** La terza strada percorribile



● C'è una terza via, quella della proroga rispetto al 31 dicembre del 2018, data ultima per l'affidamento del servizio idrico. Su questa ipotesi converge il consigliere Enzo Colonna di "Noi a Sinistra".

**4** Lo scontro tra le forze politiche



● Ora la palla passa alla Giunta regionale che dovrà decidere sul futuro assetto societario dell'ente idrico. Contraria alla proroga Laricchia del M5s: «Trasformare Agp in azienda speciale è possibile. Può farlo la stessa Regione Puglia».

presidente del Consiglio regionale, Mario Loizzo. Prima della decisione della giunta, potrebbe riunirsi a stretto giro il consiglio regionale in una seduta monotematica. I tempi sono ormai molto stretti, entro il 30 giugno deve avvenire la scelta.

analogo indispensabile per questa modalità di affidamento. La seconda strada, quella della creazione di un'azienda privata, appare più in salita perché la Corte Costituzionale ha più volte ribadito che la Regione non può esercitare le funzioni dell'Autorità d'ambito e non può affidare la gestione senza gara pubblica. L'Autorità idrica pugliese dovrebbe procedere ad un affidamento con gara pubblica, non potrebbe comunque affidare direttamente il servi-

zio all'azienda speciale creata dalla Regione. **Il dibattito politico.** «In ogni caso - dichiara il consigliere Enzo Colonna (Noi a sinistra), componente del tavolo tecnico, è necessario verificare preliminarmente la possibilità di prorogare l'attuale termine di scadenza della gestione del servizio idrico, fissato al 31 dicembre 2018, ritenendolo di natura contrattuale e non legislativamente imposto. Un'ipotesi che ho formulato durante i la-

vori e che ha trovato argomenti condivisi da tutti i partecipanti al tavolo. In particolare, registrato con estremo favore la posizione espressa dal presidente dell'Aip, Nicola Giorgino, il quale ha convenuto sulla necessità di chiarire il punto anche con il supporto di Anac e dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico». Se si ottenesse la proroga sarebbe risolto a monte il problema dell'affidamento del servizio idrico entro il 31 dicembre del 2018.

Pugliese - sostiene - non può essere certo legato a una visione ideologizzata e distorta della politica, né prerogativa esclusiva di una maggioranza di governo, qualunque sia. Occorre partire da due premesse basilari: l'esito del referendum sull'acqua pubblica del 2011, che ha espresso in maniera inequivocabile l'opinione della larghissima maggioranza degli italiani in merito; e la necessità di arrivare a una scelta condivisa con tutte le forze presenti in Consiglio, perché si tratti di una scelta di fondamentale importanza per la collettività, con profonde ricadute e dall'impatto significativo».

## IN BREVE

### Lsu, una mozione per aiutare i lavoratori

● «La giunta regionale compia ogni azione utile per sensibilizzare il governo e il parlamento alla definizione di un provvedimento legislativo che assicuri, in via definitiva, l'assunzione e la contrattualizzazione dei lavoratori socialmente utili e quelli di pubblica utilità». Lo dichiarano i consiglieri regionali de La Puglia con Emiliano, Alfonso Piscicchio (primo firmatario), Giuseppe Turco e Paolo Pellegrino, che in queste ore hanno depositato in consiglio regionale una mozione sulle «Problematiche Lsu in Puglia».

«Dobbiamo - spiegano - dare una certezza a questo silente esercito di fantasmi che vivono ogni giorno nella precarietà e nell'incertezza più assoluta. I numeri di questa categoria che vive nel limbo sono significativi: in Puglia abbiamo almeno mille Lsu rispetto alle 18mila di tutto il Sud Italia».

### Acque irrigue, caos tariffe

● L'aggiornamento sullo stato dell'arte della situazione relativa alla distribuzione dell'acqua ad uso irriguo è stato oggetto dell'audizione svolta in Commissione agricoltura, presieduta da Donato Pentassuglia. La richiesta di ascoltare il Commissario straordinario dei Consorzi di bonifica Alfredo Borzillo è stata avanzata dal consigliere regionale Cosimo Borraccino in virtù degli aumenti del prezzo dell'acqua irrigua nell'ambito territoriale tarantino e della conseguente diminuzione straordinaria degli agricoltori che ne hanno fatto richiesta.

Il consigliere Borraccino nell'espone le sue motivazioni che lo hanno spinto a chiedere l'audizione del Commissario Borzillo ha rilevato le sostanziali differenze emerse tra quanto annunciato e quanto invece contenuto



nella delibera numero 147 del 16 aprile 2017, da cui emerge che il prezzo dell'acqua sarebbe quasi quadruplicato rispetto al costo iniziale dello scorso anno e che la richiesta dell'anticipo forfettario sul consumo annuo sarebbe stata del 20%. In merito a ciò, il Commissario straordinario Borzillo ha precisato che le tariffe stabilite per l'erogazione dell'acqua ad uso irriguo sono quelle dello scorso anno.

### Concessioni balneari, Palese: «Proroga per tutelare chi investe»

● Prorogare le concessioni balneari in atto di altri 30 anni a partire dal 2020, valutando con la Commissione europea i motivi per cui all'Italia non vengono riconosciute le specificità, e quindi le agevolazioni, riservate ad altri Paesi dove le concessioni sono state prorogate anche di 75 anni; modificare il decreto legislativo 59/2010 con cui è stata data attuazione alla cosiddetta direttiva europea "Bolkestein"; attuare ogni iniziativa utile a garantire e tutelare l'esercizio, lo sviluppo, la valorizzazione delle attività imprenditoriali e di tutela degli investimenti del settore turistico-balneare-ricreativo, anche al fine di salvaguardarne i livelli occupazionali. Sono i principali impegni contenuti nella mozione presentata ed illustrata oggi alla Camera dei Deputati dall'onorevole Rocco Palese, vicepresidente della Commissione Bilancio della Camera. «In Italia il settore turistico-balneare conta oltre 30mila imprese che occupano circa 300mila addetti più i lavoratori dell'indotto - spiega Palese -. La grande maggioranza di queste imprese si trova al Sud e, in particolare, in Puglia con i suoi 800 chilometri di costa».